



Collana: APPARIZIONI

- © Editrice Shalom - 25.03.2022 Annunciazione del Signore
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN 978 88 8404 772 4



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8062:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

INDICE

<i>Omelia di papa Francesco</i>	5
<i>Introduzione</i>	13
Come si recita il Rosario.....	14
Misteri della gioia	21
Misteri della luce	35
Misteri del dolore	49
Misteri della gloria	61
Litanie al cuore immacolato di Maria	73
Litanie lauretane	79
Preghiere	91
I cinque primi sabati	115



OMELIA DI PAPA FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA CANONIZZAZIONE DEI PASTORELLI DI FATIMA

13 MAGGIO 2017

«Apparve nel cielo [...] una donna vestita di sole»: attesta il veggente di Patmos nell'*Apocalisse* (12,1), osservando anche che ella era in procinto di dare alla luce un figlio. Poi, nel Vangelo, abbiamo sentito Gesù dire al discepolo: «Ecco tua madre» (Gv 19,26-27). Abbiamo una Madre! Una “Signora tanto bella”, commentavano tra di loro i veggenti di Fatima sulla strada di casa, in quel benedetto giorno 13 maggio di cento anni fa. E, alla sera, Giacinta non riuscì a trattenersi e svelò il segreto alla mamma: “Oggi ho visto la Madonna”. Essi avevano visto la Madre del cielo. Nella scia che seguivano i loro occhi, si sono protesi gli occhi di molti, ma... questi non l'hanno vista. La Vergine Madre non è

venuta qui perché noi la vedessimo: per questo avremo tutta l'eternità, beninteso se andremo in Cielo.

Ma Ella, presagendo e avvertendoci sul rischio dell’Inferno a cui conduce una vita – spesso proposta e imposta – senza Dio e che profana Dio nelle sue creature, è venuta a ricordarci la Luce di Dio che dimora in noi e ci copre, perché, come abbiamo ascoltato nella prima Lettura, il «figlio fu rapito verso Dio» (Ap 12,5). E, secondo le parole di Lucia, i tre privilegiati si trovavano dentro la Luce di Dio che irradiava dalla Madonna. Ella li avvolgeva nel manto di Luce che Dio Le aveva dato. Secondo il credere e il sentire di molti pellegrini, se non proprio di tutti, Fatima è soprattutto questo manto di Luce che ci copre, qui come in qualsiasi altro luogo della Terra quando ci rifugiamo sotto la protezione della Vergine Madre per chiederLe, come insegna la *Salve Regina*, “mostraci Gesù”.

Carissimi pellegrini, abbiamo una Madre, abbiamo una Madre! Aggrappati a Lei come

dei figli, viviamo della speranza che poggia su Gesù, perché, come abbiamo ascoltato nella seconda Lettura, «quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo» (Rm 5,17). Quando Gesù è salito al cielo, ha portato accanto al Padre celeste l’umanità – la nostra umanità – che aveva assunto nel grembo della Vergine Madre, e mai più la lascerà. Come un’ancora, fissiamo la nostra speranza in quella umanità collocata nel Cielo alla destra del Padre (cfr. Ef 2,6). Questa speranza sia la leva della vita di tutti noi! Una speranza che ci sostiene sempre, fino all’ultimo respiro.

Forti di questa speranza, ci siamo radunati qui per ringraziare delle innumerevoli benedizioni che il Cielo ha concesso lungo questi cento anni, passati sotto quel manto di Luce che la Madonna, a partire da questo Portogallo ricco di speranza, ha esteso sopra i quattro angoli della Terra. Come esempi, abbiamo davanti agli occhi San Francesco Marto e Santa

Giacinta, che la Vergine Maria ha introdotto nel mare immenso della Luce di Dio portandoli ad adorarLo. Da ciò veniva loro la forza per superare le contrarietà e le sofferenze. La presenza divina divenne costante nella loro vita, come chiaramente si manifesta nell'insistente preghiera per i peccatori e nel desiderio permanente di restare presso "Gesù Nascosto" nel Tabernacolo.

Nelle sue *Memorie* (III, n. 6), Suor Lucia dà la parola a Giacinta appena beneficiata da una visione: «Non vedi tante strade, tanti sentieri e campi pieni di persone che piangono per la fame e non hanno niente da mangiare? E il Santo Padre in una chiesa, davanti al Cuore Immacolato di Maria, in preghiera? E tanta gente in preghiera con lui?». Grazie, fratelli e sorelle, di avermi accompagnato! Non potevo non venire qui per venerare la Vergine Madre e affidarLe i suoi figli e figlie. Sotto il suo manto non si perdono; dalle sue braccia verrà la speranza e la pace di cui hanno bisogno e che io supplico per tutti i miei fratelli nel Battesimo e in umanità,



in particolare per i malati e [le] persone con disabilità, i detenuti e i disoccupati, i poveri e gli abbandonati.

Carissimi fratelli, preghiamo Dio con la speranza che ci ascoltino gli uomini; e rivolgiamoci agli uomini con la certezza che ci soccorre Dio.

Egli infatti ci ha creati come una speranza per gli altri, una speranza reale e realizzabile secondo lo stato di vita di ciascuno. Nel “chiedere” ed “esigere” da ciascuno di noi l’adempimento dei doveri del proprio stato (*Lettera di Suor Lucia, 28 febbraio 1943*), il cielo mette in moto qui una vera e propria mobilitazione generale contro questa indifferenza che ci raggela il cuore e aggrava la nostra miopia. Non vogliamo essere una speranza abortita! La vita può sopravvivere solo grazie alla generosità di un’altra vita. «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24): lo ha detto e lo ha fatto il Signore, che sempre ci precede. Quando passiamo attraverso una

croce, Egli vi è già passato prima. Così non saliamo alla croce per trovare Gesù; ma è stato Lui che si è umiliato ed è sceso fino alla croce per trovare noi e, in noi, vincere le tenebre del male e riportarci verso la Luce.

Sotto la protezione di Maria, siamo nel mondo sentinelle del mattino che sanno contemplare il vero volto di Gesù Salvatore, quello che brilla a Pasqua, e riscoprire il volto giovane e bello della Chiesa, che risplende quando è missionaria, accogliente, libera, fedele, povera di mezzi e ricca di amore.



INTRODUZIONE

Nel 1917, tra maggio e ottobre, la Vergine Maria appare a tre pastorelli – Lucia, Giacinta e Francesco – per consegnare nelle loro mani un messaggio per il mondo intero: la richiesta della conversione del cuore attraverso la preghiera e la penitenza. L'anno precedente, 1916, i tre pastorelli ricevono il dono delle apparizioni dell'Angelo della Pace che li prepara al grande incontro che li aspetta di lì a qualche mese.

I cardini del messaggio della Madonna a Fatima sono: la preghiera quotidiana del Rosario, la riparazione e il sacrificio offerti al Signore per i peccati perpetrati contro il cuore immacolato di Maria, l'intercessione per il Papa e per la conversione dei lontani da Dio.

Per rispondere alla richiesta della Madonna a Fatima offriamo uno strumento agile e semplice per recitare il santo Rosario meditando sui temi centrali del messaggio delle apparizioni.

COME SI RECITA IL ROSARIO

Preghiere iniziali

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Riconosciamoci tutti peccatori

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

(battendosi il petto)

per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Amen.

Sequenza allo Spirito Santo

1. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
2. **Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.**
3. Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
4. **Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.**
5. O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
6. **Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.**
7. Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
8. **Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.**
9. Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.
10. **Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.**
Amen.